

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

VENERDÌ 17 LUGLIO 1959

(21^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENGHI

INDICE

Disegno di legge:

« Concessione di un contributo statale negli interessi sui prestiti contratti da cantine sociali ed enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti » (645-Urgenza) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 171, 175
CARELLI	173
DE LEONARDIS	173
FABRI	174
FERRARI	172, 174
MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	174, 175

La seduta è aperta alle ore 9,10.

Sono presenti i senatori: Bolettieri, Carelli, Dardanelli, De Leonardis, Desana, Fabbri, Ferrari, Granzotto Basso, Masciale, Menghi, Merlin, Milillo, Militerni, Picardi, Spezzano e Zaccari.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

B O L E T T I E R I, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo statale negli interessi sui prestiti contratti da cantine sociali ed enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti » (645-Urgenza)

P R E S I D E N T E, *relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo statale negli interessi sui prestiti contratti da cantine sociali ed enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti ».

Dichiaro aperta la discussione generale, sul disegno di legge del quale io stesso farò una breve relazione.

Come gli onorevoli colleghi sanno, la crisi del vino è un problema di viva attualità e il Governo cerca in qualche maniera di rimediare al disagio della categoria dei viticoltori con provvedimenti di legge che in parte ha già emanato, perchè noi sappiamo benissimo, per esempio, che è stata promulgata la legge sulle facilitazioni per la distillazione del vino, per cui abbiamo già in atto qualche agevolazione per i viticoltori. Tuttavia ciò non è sufficiente, in quanto si prevede che ci sarà un prossimo abbondante raccolto di uve; per la qual cosa, insieme con la constatazione che vi è tuttora del vino invenduto dell'anno scorso, il Governo ha ritenuto indispensabile intervenire tempestivamente, prorogando le agevolazioni creditizie a favore di quelli che ancora detengono vino della campagna 1958, i quali altrimenti sarebbero costretti a vendere il prodotto a qualunque prezzo. L'intervento governativo si esprime in una proroga di 4 mesi per il concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti contratti dalle cantine sociali e dagli altri enti gestori dell'ammasso volontario delle uve e mosti dell'anno 1958, per la corresponsione di acconti ai viticoltori conferenti, limitatamente alla parte del prestito riferibile alla quantità di prodotto ammassato impiegato nella produzione del vino rimasto invenduto alla data del 31 ottobre 1959.

Inoltre — come è scritto nell'articolo 2 — il Ministro dell'agricoltura è autorizzato — come l'anno scorso — a concedere un contributo negli interessi sui prestiti contratti dalle cantine sociali per la produzione del 1959.

Io credo che sulla necessità e opportunità di approvare il provvedimento in esame vi sia un completo accordo nella nostra Commissione, sia tratti della destra, del centro e della sinistra. Ragione per cui invito ad approvare il progetto di legge.

F E R R A R I . Prendo atto con vivo compiacimento di questa iniziativa del Governo, in ordine a un provvedimento da tempo sollecitato da tutti gli operatori economici e in particolar modo dalle cantine sociali e dagli enti gestori. Ciò, anche se non nascondo che sono sempre del parere che occorrerebbe

formare un gruppo omogeneo di tutti i provvedimenti legislativi atti a risolvere il problema della crisi del vino, e farne oggetto di un esame ampio ed esauriente. Comunque, io plaudo a questa iniziativa del Governo perchè il disegno di legge in esame costituisce una provvidenza fra le più sentite e richieste dalle categorie interessate.

Peraltro, aprofitto della occasione che mi viene offerta per invitare il Governo a dar seguito al voto espresso con l'ordine del giorno da me presentato in data 18 giugno, con il quale si auspicava una soluzione organica di tutto il problema; ma vorrei sollecitare il Governo a presentare il disegno di legge relativo all'aumento del grado alcolico dei vini (vino bianco a 10° e vino rosso a 11°), provvedimento sul quale per fortuna e mai come in questo momento, tutte le categorie interessate sono concordi.

In favore di tale soluzione nonchè delle recenti altre provvidenze si è avuta un'eco favorevole di recente, ossia lunedì scorso a Lecce, in occasione di un congresso, che era stato preceduto il giorno innanzi da un convegno a Bari, ed a cui hanno partecipato numerosi operatori economici. Una provvidenza richiesta è quella relativa allo statuto della vite e del vino, ma, per la verità, questo è un problema un po' più complesso degli altri, perchè necessita di uno studio più approfondito e dettagliato. Altra richiesta è quella relativa all'obbligo della denuncia delle produzioni, denuncia, s'intende, a fini statistici, nonchè il provvedimento di riduzione graduale, se non abolizione completa dell'imposta di consumo.

Io insisto perchè il Governo, alla ripresa dell'attività parlamentare, metta la nostra Commissione in condizione di esaminare tutti i provvedimenti che si intendono adottare per risolvere la crisi del vino, per la quale devo ripetere che vi è una situazione di vero e proprio disagio; le cantine sociali sono in grande difficoltà economica ed hanno una grande quantità di vino invenduto. Tuttavia un primo grande passo già viene compiuto con il provvedimento in esame, che ritengo veramente provvidenziale e che prego gli onorevoli colleghi di voler approvare, così da

andare incontro rapidamente ed efficacemente agli operatori agricoli.

C A R E L L I . Mi associo alle parole pronunciate dal senatore Ferrari, e aggiungo che anch'io ritengo indispensabile il provvedimento in esame perchè costituisce un piccolo aiuto che viene dato ai produttori di questa bevanda che non è ancora sufficientemente apprezzata dalle nostre popolazioni. Noi abbiamo necessità di vini buoni e l'unico mezzo per poter sostenere la produzione è il vino di qualità, possibilmente imbottigliato, presente anche sul tavolo del lavoratore, sotto una forma esteticamente apprezzabile. Per poter fare questo è indispensabile dare un indirizzo alla attività organizzativa vitivinicola e, a tal proposito, mi permetto di segnalare all'onorevole rappresentante del Governo la mia relazione sul disegno di legge per la denominazione di provenienza e di origine dei vini. In quella modesta relazione c'è tutto un programma che la 8^a Commissione aveva in un certo senso adombrato e aveva segnalato al Ministero per la elaborazione di un provvedimento legislativo completo, che potesse toccare tutti i settori, alcuni dei quali sono stati ricordati questa mattina dal senatore Ferrari. Il problema va affrontato nella sua integrità, nella sua completezza, e siccome sono a conoscenza che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste sta elaborando una specie di Codice del vino, come esiste in Francia, credo che il Ministero stesso possa effettivamente compiere un qualche cosa di organicamente simile, non dico copiando i francesi, ma per lo meno facendo tesoro dei loro errori, la qual cosa è per noi molto più interessante e utile.

Detto questo, vorrei pregare l'onorevole Sottosegretario di tener conto del fatto che la politica dell'intervento governativo per aiutare gli ammassi volontari è un'ottima impostazione organizzativa nell'interesse della economia nazionale, ma soprattutto della libertà, che dobbiamo dare a questi nostri operatori, nel quadro della organizzazione futura della economia agricola. Gli ammassi volontari, oculatamente e opportunamente sostenuti dal Governo, rappresentano gli strumenti più idonei per consentire alle organiz-

zazioni economiche di avviarsi, indipendentemente dall'aiuto dello Stato, verso quella sistemazione con la quale sarà possibile affrontare il Mercato comune europeo, sul piano concorrenziale. E allora mi permetto di segnalare, in analogia a quanto viene fatto per il vino, per la canapa, per l'olio, per il riso, per i bachi da seta, e per altri prodotti dell'agricoltura, la indispensabilità di sostenere i progetti di legge da me presentati intesi a favorire l'ammasso volontario della lana e l'utilizzazione delle lane d'Italia da parte dell'industria nazionale. Insisto perchè l'onorevole Sottosegretario voglia portare la sua attenzione su detto problema che riguarda un importante settore della nostra economia e che deve essere sostenuto contro la concorrenza estera, che impedisce ai nostri produttori di camminare speditamente: chiedo ancora una volta l'aiuto del Governo ai fini di controllare gli organi dello Stato, che si sostituiscono al Parlamento nell'indirizzo economico della nazione, indirizzo che è esclusivo campo di attività del Parlamento e del Governo.

E nel mentre insisto su tale richiesta, mi congratulo con l'onorevole Sottosegretario per l'opera fin qui svolta nell'interesse dell'agricoltura dal Ministero dell'agricoltura e foreste.

D E L E O N A R D I S . Noi approviamo senz'altro il provvedimento in esame, anche se devo dire che siamo del parere che il problema dell'ammasso va affrontato su di un piano ampio e senza quella fretta e quella urgenza che si è creduto oggi di sottolineare, anche perchè ricordo che in proposito vi è presso l'altro ramo del Parlamento uno specifico disegno di legge, il n. 1318-*Urgenza*.

Io mi associo dunque alle richieste fatte, ma mi sembra che un provvedimento veramente reclamato dalle grandi masse dei viticoltori italiani sia quello della abolizione completa del dazio sul vino. È questo un grosso problema, e mi meraviglio che non sia ancora stato risolto. A tal proposito devo ricordare che sopra un provvedimento in tal senso, sia pure non assolutamente risolutivo, fu da noi espresso parere favorevole; quel disegno di legge trovai, però, ancora fermo presso la

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e alimentazione)

21ª SEDUTA (17 luglio 1959)

5ª Commissione del Senato, ragion per cui ritengo che il Governo dovrebbe adoperarsi per le opportune sollecitazioni.

Per quanto riguarda tutti gli altri argomenti esposti, mi sembra che non si possa trattarli questa mattina, e, d'altro canto, ritengo che ci saranno anche grosse riserve che noi dovremo fare, specie per quel che concerne il Codice del vino, problema sul quale io penso che occorra anzitutto avere idee chiare, studiandolo a fondo, in maniera di adottare provvedimenti che difendano i produttori e non gli speculatori.

Esprese tali riserve, confermo il mio voto favorevole al disegno di legge in discussione.

F A B B R I . Traendo lo spunto dal provvedimento che stiamo per approvare voglio ricordare in particolare all'onorevole Sottosegretario che quasi tutti gli anni, ad un determinato momento della fase di ammasso, stranamente ci accorgiamo che vi è una produzione eccessiva di vino, e allora viene fuori la storia della crisi, che soltanto sotto certi aspetti e in una certa misura può essere veritiera. Perchè avviene quasi sempre che i grossi industriali, durante il cosiddetto periodo di crisi, non facciano altro che riporre grandi quantità di vino nei loro depositi, salvo poi, dopo un paio di mesi e quando non vi è più crisi, riportarlo alla luce, aumentato di 10-20-30 e più lire il litro.

Io sono favorevole al disegno di legge in esame, in quanto rappresenta uno strumento che permette di andare effettivamente incontro alle cantine sociali, che si trovano nella situazione di dover essere assolutamente aiutate. Ma vorrei ricordare all'onorevole Sottosegretario, così diligente in questi problemi, che la questione della crisi dell'uva e dei vini va esaminata meglio e più a fondo. In Italia ci sono o no i consumatori? E chi li difende? Vogliamo una buona volta porci anche problemi di questo genere quando esaminiamo gli aspetti della produzione? Vogliamo stabilire una specie di calmiera, come fanno le cantine, ma che finora non si è rivelato sufficiente? Noi stiamo preoccupandoci del produttore, senza tener conto che per il consumatore i prezzi aumentano. E questa è una

truffa tale che noi, nei limiti delle nostre possibilità, dobbiamo cercare di stroncare.

Sono, questi, problemi che vanno affrontati e risolti rapidamente, non come è accaduto in seno a una Sottocommissione di cui io ho fatto parte, che ha tenuto una cinquantina di riunioni, e che poi non ha sortito alcun esito, non si sa bene per quale motivo e per opera di chi.

Con queste raccomandazioni, rivolte in particolare all'onorevole Sottosegretario, io dichiaro che voterò a favore del disegno di legge in esame.

M A N N I R O N I , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Per quanto riguarda il disegno di legge in esame, prendo volentieri atto della adesione unanime di tutti i settori di questa Commissione nell'approvare la proposta che il nostro Ministero ha avuto l'onore di presentare, per andare incontro alle legittime aspirazioni e alle fondate richieste delle cantine sociali. Per quel che concerne le altre raccomandazioni, assicuro tutti del mio massimo interessamento. Vari provvedimenti sono in elaborazione, proprio per cercare di andare incontro a tutti i viticoltori. Per tranquillità però della Commissione, desidero comunicare che da una indagine fatta quindici o venti giorni fa dal Ministero, è risultato che le giacenze al 30 giugno erano soltanto del 30 per cento; quindi non c'è da preoccuparsi eccessivamente, soprattutto tenendo conto del fatto che rimangono ancora tre o quattro mesi di consumo, durante i quali è da presumersi che questo 30 per cento di giacenza possa essere assorbito. Comunque, desidero assicurare, anche a nome dell'onorevole Ministro, che su questo problema così vitale viene posta la massima cura e la massima vigilanza per tentare di trovare quelle possibili soluzioni che valgano a evitare qualsiasi ulteriore crisi nel settore.

F E R R A R I . Volevo pregare l'onorevole rappresentante del Governo di tener presente, se possibile, la opportunità di presentare un disegno di legge sulle agevolazioni fiscali per la distillazione del vino. Una legge al riguardo è stata da noi di recente ap-

8^a COMMISSIONE (Agricoltura e alimentazione)21^a SEDUTA (17 luglio 1959)

provata, e con molto ritardo pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* cioè il 9 corrente mese; essa di conseguenza è di scarsa portata e utilità pratica, in quanto verrà a scadere il 31 corrente mese.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Purtroppo ci vorrà un'altra legge e non so se faremo a tempo a provvedere.

PRESIDENTE, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a prorogare fino a quattro mesi la durata dei contributi nel pagamento degli interessi sui prestiti contratti dalle cantine sociali e dagli enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti di produzione 1958, per la corresponsione di acconti ai conferenti, concessi a norma dell'articolo 1 della legge 24 novembre 1958, n. 1071, limitatamente alla parte dei prestiti stessi riferibile alla quantità di prodotto ammassato impiegata nella produzione del vino rimasto invenduto alla data del 31 ottobre 1959.

(È approvato).

Art. 2.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a concedere un contributo negli interessi dei prestiti contratti dalle cantine sociali e dagli enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti di produzione 1959 per la corresponsione di acconti ai viticoltori conferenti.

Il contributo di cui al precedente comma non può superare il limite di 4 lire annue

per ogni 100 lire di capitale mutuato e non può essere corrisposto per una durata superiore ad un anno. Il suo ammontare sarà determinato in ragione della durata effettiva dell'operazione se essa, per qualsiasi motivo, fosse inferiore ad un anno.

(È approvato).

Art. 3.

Con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministro del tesoro, saranno determinate la misura dei contributi di cui ai precedenti articoli, entro i limiti stabiliti, e le modalità della liquidazione del pagamento.

(È approvato).

Art. 4.

Per l'applicazione della presente legge è autorizzata la spesa di lire 800 milioni, alla quale si farà fronte con riduzione compensativa dei capitoli 55, 88, 115 e 154 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1959-60, rispettivamente per lire 50 milioni, lire 50 milioni, lire 550 milioni e lire 150 milioni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a disporre con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 9,40.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari